Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Mercoledì, 8 aprile** — **Numero 83**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. **32**;	semestre L. **17**;	trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno	» » **36**;	» » **19**;	» » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale	» » **80**;	» » **41**;	» » **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 99 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116 e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538;

Veduta la relazione della Commissione centrale istituita dall'articolo 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato per l'anno 1907, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1907 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 25 giugno e 15 luglio 1906, numeri 255 e 383:

N. d'ord	PROVINCIA	COMUNI	Importo
1	Caltanissetta	Caltanissetta	3,596 —
2	Id.	Aidone	1,345 02
3	Id.	Vallelunga Pratameno	2,331 29
4	Caserta	Galluccio	2,263 01
5	Id.	Cumignano e Gallo di Nola	517 80
6	Id.	Castel di Sasso	555 79
7	Catania	Viagrande	905 49
8	Catanzaro	Sorianello	527 70
9	Id.	San Mango d'Aquino	1,367 59
10	Chieti	Dogliola	544 —
11	Id.	Fraine	1,430 50
12	Id.	Lanciano	2,189 25
13	Id.	Pietraferrazzana	456 —
14	Girgenti	Lampedusa e Linosa	499 80
15	Id.	San Stefano Quisquina	1,594 72
16	Messina	Antillo	251 10
17	Id.	Saponara Villafranca	1,233 42
18	Id.	San Stefano Camastra	1,756 44
19	Id.	Gualtieri Sicaminò	722 88
20	Id.	Roccella Valdemone	298 95
21	Napoli	San Pietro a Patierno	326 94
22	Id.	Pollena Trocchia	804 —
23	Potenza	Missanello	1,290 25
24	Id.	Nemoli	510 —
25	Id.	San Paolo Albanese	1,113 02
26	Id.	Brienza	435 51
27	Id.	Campomaggiore	1,609 35
28	Id.	San Giorgio Lucano	514 05
29	Reggio Calabria	Jatrinoli	539 75
30	Salerno	Ottati	1,489 75
31	Id.	Torre Orsaia	2,188 —
32	Id.	Tramonti	3,647 50
33	Id.	Contursi	3,419 92
34	Id.	Lustra	129 95
35	Id.	Stella Cilento	2,046 85
36	Id.	Acerno	2,351 50
37	Id.	Bellosguardo	3,268 83
38	Id.	Giungano	39 30
39	Id.	Padula	1,454 84
40	Salerno	Santa Marina	2,613 —
41	Trapani	Alcamo	13,362 39
42	Id.	Camporeale	1,375 93
		Totale L.	68,917 38

Visto d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Il numero 109 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti dell'8 agosto 1902, n. 387, 21 gennaio 1904 e 30 luglio 1905, che disciplinano la esportazione delle viti, delle vinacce e delle uve dalle isole di Sicilia, Sardegna ed Elba;

Ritenuta la convenienza di facilitare, con opportune cautele, gli acquisti di viti americane selezionate da parte dei viticultori delle località fillosserate o sospette di infezione fillosserica del Regno nelle quali sia cessata ogni azione governativa nei riguardi delle operazioni occorrenti per l'applicazione del sistema distruttivo, a norma dell'art. 6 della legge 1888, fatta eccezione della regione meridionale adriatica che, a mezzo di Consorzi antifillosserici ivi costituiti, provvede e intende provvedere con mezzi propri ai vivai di viti americane più adatte;

Visto l'avviso espresso il 14 dicembre 1906 dalla Commissione consultiva per la fillossera;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio di accordo con quello delle finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dalle isole di Sicilia, dell'Elba e della Sardegna, è consentita, sotto le condizioni espresse negli articoli seguenti, la esportazione delle talee e barbatelle di viti americane anche provenienti dai vivai privati dirette ai Comuni fillosserati o sospetti di infezione fillosserica compresi nelle zone abbandonate e nei quali è stata consentita dal Ministero la introduzione di viti provenienti da altre località anche infette o sospette.

Le dette viti non potranno importarsi in alcuno dei Comuni della regione meridionale adriatica (provincie di Lecce, Bari, Foggia, Campobasso, Teramo, Chieti, Aquila).

Art. 2.

La esportazione delle predette viti è subordinata alle seguenti norme:

a) che se ne chieda volta per volta l'autorizzazione al Ministero, con domanda in carta da bollo da lire una o per telegramma, indicando, per ogni singolo caso, il numero delle viti che si vogliono esportare, il luogo di origine e la destinazione;

b) che le viti sieno contenute in casse di legno perfettamente chiuse per mezzo di chiodi a vite, ma facili ad essere visitate;

c) che le viti e l'imballaggio vengano disinfettate negli Istituti governativi all'uopo incaricati in Messina, Riposto, Catania, Portoferraio e Sassari, mercè l'acqua riscaldata a 53° C., e con le norme che saranno prescritte dal Ministero di agricoltura, industria e commercio;

d) che esse viti, condizionate come alla lettera b) si esportino soltanto per le dogane di Messina, Riposto, Catania, Portoferraio e Porto Torres, previa presentazione del certificato della disinfezione eseguita, della quale dovrà fare constatazione anche un cartellino timbrato e firmato dall'Istituto governativo e solidamente applicato su ciascuna cassa.

Art. 3.

Gli esportatori dovranno sostenere le spese occorrenti per la summenzionata disinfezione.

Art. 4.

Per le esportazioni di viti dalla Sicilia, dall'Elba e dalla Sardegna, in contravvenzione alle norme stabilite col presente decreto, saranno applicate le sanzioni penali e le disposizioni contenute nell'art. 15 del testo unico delle leggi antifillosseriche.

I decreti 8 agosto 1902, nn. 385 e 386, e 19 febbraio 1903, n. 182, sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando **a chiunque** spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1908

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto: *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **LXXVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i RR. decreti 6 ottobre 1867, n. 1941 (parte supplementare) e 29 giugno 1883, n. 1514 (serie 3ª) sugli Istituti pubblici di educazione femminile;

Veduto il R. decreto 2 settembre 1900, n. 249, col quale si approva lo statuto organico ed il ruolo del personale del R. conservatorio femminile di Sant'Anna in Pisa;

Veduta la convenzione stipulata tra il detto Conservatorio ed il comune di Pisa per l'ordinamento ed il mantenimento di una scuola normale in quella città;

Considerata la necessità di modificare lo statuto sopracitato ed il ruolo del personale del Conservatorio;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati l'unito statuto organico e l'unito ruolo del personale del R. conservatorio femminile di Santa Anna in Pisa, firmati, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando **a chiunque** spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATUTO ORGANICO del R. Conservatorio di Santa Anna in Pisa.

TITOLO I.

Natura, mezzi e scopo dell'Istituto.

Art. 1.

Il Regio Conservatorio femminile di Sant'Anna in Pisa è un Istituto educativo, autonomo, posto sotto la sorveglianza del Ministero della pubblica istruzione e governato in conformità delle leggi scolastiche vigenti nel Regno e con le norme stabilite dal presente statuto.

Art. 2.

Fine del Conservatorio è di provvedere alla educazione ed alla istruzione di fanciulle appartenenti a famiglie di civile condizione.

Art. 3.

L'Istituto si mantiene con le rendite proprie, coi proventi delle rette pagate dalle alunne, coi risparmi capitalizzati e con altri proventi eventuali.

TITOLO II.

Governo ed Amministrazione.

Art. 4.

Il governo immediato dell'Istituto è affidato ad una Commissione amministrativa composta di un presidente e di due consiglieri, nominati per decreto Reale sulla proposta del ministro della pubblica istruzione.

Art. 5.

Il presidente e i due consiglieri durano in ufficio tre anni e possono essere riconfermati.

Essi prestano la loro opera gratuitamente.

Art. 6.

Le attribuzioni della Commissione amministrativa sono:

a) sopraintendere all'amministrazione, all'educazione, all'istruzione, all'igiene ed al trattamento delle persone che dimorano nell'Istituto;

b) provvedere all'ammissione delle alunne paganti;

c) esaminare i concorsi di cui è menzione negli articoli 15 e 40;

d) fare le proposte di nomina, secondo le norme degli articoli 16 e 40 e le nomine di sua competenza, di cui agli articoli 15 e 17, determinando la nomina dei salari nei limiti del fondo assegnato in bilancio;

e) deliberare il bilancio preventivo, il quale deve esser trasmesso per l'esame al Consiglio provinciale scolastico entro il mese di novembre e se le spese superano le entrate, deve essere trasmesso nello stesso mese per l'approvazione, al Ministero della pubblica istruzione, col parere del Consiglio provinciale scolastico;

f) mandare nel mese di maggio il conto consuntivo dell'esercizio precedente al Consiglio provinciale scolastico, il quale informa il Ministero dei risultati approvati;

g) stare in giudizio, previa la speciale autorizzazione del Ministero, stipulare contratti, proporre l'accettazione di lasciti e doni, provvedere alle trasformazioni occorrenti ai beni mobili ed immobili e curare con diligenza l'inventario;

h) determinare le norme per le provviste da farsi economicamente;

i) vigilare perchè siano osservate le leggi e i regolamenti in vigore.

Per la complilazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo, per il conto finanziario del tesoriere e per la verifica di Cassa, saranno usati i modelli annessi al regolamento di contabilità approvati col R. decreto 5 febbraio 1891, n. 99.

Art. 7.

Dei due consiglieri della Commissione, uno potrà essere più specialmente delegato a sorvegliare l'amministrazione, l'altro l'andamento educativo e didattico.

Il presidente potrà delegare parte delle sue mansioni tanto all'uno che all'altro, ed affidare loro speciali incarichi sia riguardo all'amministrazione, sia riguardo agli studi.

Gli atti di ordinaria amministrazione potranno essere firmati in luogo del presidente dal delegato per l'amministrazione.

Art. 8.

Il presidente ed i consiglieri sono responsabili personalmente e solidalmente, verso l'Istituto, dei danni che ad esso possono avvenire per loro colpa o noncuranza.

Art. 9.

La Commissione è convocata dal presidente almeno una volta ogni due mesi, e, straordinariamente, quando il presidente ne veda la necessità o ne sia richiesto dagli altri due componenti la Commissione stessa.

Nella lettera d'invito alla seduta devono essere indicati gli argomenti da trattarsi.

Art. 10.

Perchè le deliberazioni della Commissione siano valide, è necessario che siano presenti almeno due dei suoi componenti. In questo caso le votazioni dovranno riuscire unanimi.

In ogni adunanza si dovrà stendere regolare verbale che sarà firmato da tutti i membri della Commissione presenti.

Art. 11.

Il R. provveditore agli studi esercita la vigilanza sulle scuole, sull'andamento degli studi, sul personale insegnante, sulla osservanza dell'orario, sulle condizioni del materiale scientifico e sul regolare procedimento dell'Amministrazione.

Quando lo stima opportuno interviene alle adunanze del Collegio degli insegnanti, ne promuove la convocazione, se lo crede necessario, per quelle deliberazioni che possono essere utili al buon andamento dell'Istituto e ne riferisce al Ministero della pubblica istruzione, proponendo gli opportuni provvedimenti.

TITOLO III.

Presidente.

Art. 12

Il presidente della Commissione amministrativa:

a) mette in esecuzione le deliberazioni della Commissione e firma tutti gli atti dell'amministrazione;

b) ordina le spese e i pagamenti in conformità del bilancio divenuto esecutivo;

c) rappresenta la Commissione nei giudizi e nei contratti che interessano il Conservatorio;

d) riferisce alla Commissione, secondo il bisogno, intorno alla disciplina, all'indirizzo generale, ai provvedimenti che in casi urgenti egli abbia dovuto prendere;

e) convoca la Commissione secondo le norme stabilite dall'art. 9.

Nei casi di impedimento viene sostituito in tutte le sue attribuzioni dal consigliere anziano.

TITOLO IV.

Personale dirigente, insegnante ed amministrativo.

Art. 13.

All'istruzione e all'educazione delle alunne attendono la direttrice, le maestre ed istitutrici e gli insegnanti esterni, giusta il ruolo organico annesso allo statuto presente.

Art. 14.

La direttrice è nominata per decreto Reale.

Art. 15

Le insegnanti dei corsi elementari sono nominate con deliberazioni della Commissione amministrativa in seguito a pubblico concorso.

Ciascuna nomina deve essere approvata dal Ministero, sentito il parere del Consiglio provinciale scolastico, e non diviene definitiva se non dopo due anni di lodevole servizio, durante i quali la insegnante può essere licenziata per inettitudine, per negligenza o per accertata deficienza fisica.

Sarà titolo di preferenza nei concorsi la conoscenza di una o più lingue straniere e l'accertata perizia nella musica e nei lavori donneschi.

Art 16.

Il segretario contabile e il cassiere sono nominati dal Ministero della pubblica istruzione, su proposta della Commissione, sentito il parere del Consiglio provinciale scolastico.

Art. 17.

L'economa e tutte le altre persone addette all'Istituto sono nominate dalla Commissione amministrativa.

Le persone di servizio possono essere proposte dalla direttrice.

Art 18.

La direttrice, le maestre elementari, le maestre di lavori femminili e l'economa dimorano nel conservatorio

Hanno diritto a vitto ed alloggio, all'assistenza medica, alle medicine, al lume ed alla lavatura e stiratura della biancheria.

Art. 19.

Tutte le persone addette all'Istituto, eccetto la direttrice, possono ottenere dal presidente della Commissione amministrativa, se il servizio lo consente, un congedo che non ecceda i dieci giorni in un anno.

Congedi di durata maggiore fino al limite di 30 giorni in un anno, possono essere accordati dal provveditore agli studi, su parere del presidente.

La direttrice non potrà allontanarsi dall'Istituto senza permesso

del Ministero della pubblica istruzione sentito il presidente ed il provveditore agli studi.

Solamente nel caso di urgente necessità improvvisa e comprovata, il presidente, sentito il provveditore agli studi, potrà concedere alla direttrice un breve permesso, rendendone informato il Ministero.

Per le aspettative, e per le disponibilità, saranno applicate le disposizioni vigenti per i funzionari dello Stato.

Art. 20.

La direttrice regola e vigila l'educazione morale, intellettuale delle alunne, cura l'economia domestica, distribuisce i servizi fra le persone dimoranti nel Conservatorio, fa eseguire tutte le disposizioni relative al buon andamento di esso e ne è responsabile.

D'accordo col presidente stabilisce l'orario e propone alla Commissione amministrativa quanto stimi opportuno per il miglior andamento del conservatorio.

Alla fine di ogni anno scolastico presenta al presidente una relazione particolareggiata intorno al personale da essa dipendente, alla disciplina, agli studi ed ai risultati degli esami.

Il presidente invia questa relazione al Ministero della pubblica istruzione per mezzo del R. provveditore agli studi.

La direttrice sarà sostituita in caso di assenza dalla maestra superiore in grado, a scelta della Commissione.

Art. 21.

Le maestre, oltrechè alla istruzione delle alunne del corso elementare, devono attendere alla sorveglianza ed educazione delle alunne tutte del conservatorio, secondo le norme stabilite dalla direttrice. Esse debbono eseguire tutte le altre incombenze che, compatibilmente coll'ufficio rispettivo, sono loro commesse dalla direttrice.

Art. 22.

Sotto la presidenza del presidente, e presente la direttrice, le insegnanti del corso elementare, costituite in collegio, scelgono i libri di testo fra quelli approvati dal Ministero della pubblica istruzione, coordinano i programmi, deliberano intorno al conferimento dei premi, discutono tutti gli argomenti che si riferiscono alle scuole e agli studi.

Ciascuna insegnante è obbligata a riferire al Collegio intorno allo svolgimento del suo programma e a render conto alla fine dell'annno scolastico, mediante apposita relazione, dei risultati del suo insegnamento.

Art. 23.

Il Collegio delle insegnanti è convocato al principio, alla metà ed alla fine dell'anno scolastico, e straordinariamente quando il suo presidente lo stimi necessario o tre dei suoi membri o la direttrice ne facciano domanda.

Tutte le deliberazioni del Collegio saranno poi comunicate alla Commissione amministrativa.

Art. 24.

L'economa:

a) d'accordo con la direttrice, acquista al minuto i generi necessari al vitto;

b) registra in apposito libro le spese fatte e ne rende conto alla fine di ogni mese o, quando ne sia richiesta, dalla direttrice o dal presidente;

c) con la direttrice verifica la buona qualità e quantità dei generi provveduti mediante fornitura, e cura la buona conservazione di tutti i generi di consumo dei quali è ad essa esclusivamente affidata la consegna;

d) invigila alla cucina ed all'economico uso di tutti i generi di consumo interno.

Quando abbia accudito alle occupazioni sopra indicate, deve prestare l'opera sua secondo le prescrizioni della direttrice.

Art. 25.

Il segretario-contabile:

a) compila ogni anno il bilancio preventivo e consuntivo nei modi ed alle epoche volute dal presente statuto;

b) spedisce i mandati di pagamento ed i buoni di entrata, ne tiene accurato registro e custodisce le relative giustificazioni. Nessun mandato è valido senza il visto del presidente;

c) tiene i libri distinti di dare e avere, i conti di ciascuno livellare in generi e a contanti; di ciascun debitore, cambista e censista, dei titoli del Debito pubblico o di altra Amministrazione e di tutto compila ogni anno le note separate per il bilancio consuntivo;

d) esamina l'amministrazione dei generi tenuti e consegnati nell'interno dell'Istituto;

e) fa i conteggi con tutti i debitori e creditori, con le maestranze, coi fornitori, ecc.;

f) tiene l'inventario generale dei mobili della casa, facendovi anno per anno le variazioni che risultassero necessarie in base alle note rimessegli dalla direttrice;

g) tiene il libro per lo spoglio numerico delle entrate e spese verificate, a confronto di quelle previste, avendo cura che ogni spesa non ecceda la previsione relativa e presenta, occorrendo, le sue osservazioni al presidente;

h) esercita la sorveglianza amministrativa sul patrimonio;

i) tiene la corrispondenza ufficiale, prendendone registrazione sopra apposito protocollo;

k) ha in custodia l'archivio e ne cura la buona tenuta e la conservazione;

l) disimpegna inoltre ogni commissione inerente alla sua carica, che possa essergli affidata dal presidente.

Art. 26.

Il cassiere economo:

a) provvede all'esazione delle rendite spettanti al Conservatorio, valendosi a tale scopo di tutti i mezzi di legge e risponde del proprio per ogni trascuranza nell'adempimento di tale ufficio;

b) paga tutti i mandati emessi dal segretario-contabile e firmati dal presidente;

c) tiene il libro di entrata e uscita e ad ogni richiesta rende conto al presidente della gestione;

d) può essere assoggettato nel corso dell'anno ad improvvise verifiche di Cassa, ed è responsabile di ogni mancanza che vi si riscontri;

e) previo accordo col presidente, fissa coi fornitori i prezzi di tutti i generi di ordinario consumo ed invigila a che la qualità e quantità di essi siano corrispondenti alle modalità stabilite;

f) sorveglia tutti i lavori di costruzione e di restauro che si debbano eseguire dopo essere stati regolarmente periziati ed approvati dalla Commissione amministrativa;

g) di concerto con la direttrice provvede all'acquisto dei mobili, biancheria e di quant'altro occorra per il rifornimento dell'Istituto, secondo le deliberazioni della Commissione amministrativa;

h) esercita il controllo su tutte le spese fatte dall'economa e tiene un libro di carico e scarico per la consegna a questa e la relativa giustificazione dell'impiego fattone, dei generi ricevuti dal livellario in pagamento dei canoni, come pure di quelli acquistati in partita;

i) tiene la scrittura delle spese particolari fatta dall'economa, per conto delle educande, ne compila di trimestre in trimestre le note specificate da rimettersi ai parenti o raccomandatari loro;

k) disimpegna infine ogni altro incarico inerente al posto;

l) provvede con la direttrice alla innovazione del materiale della guardaroba, dei mobili e quanto occorre per le scuole elementari.

A garanzia delle attribuzioni inerenti al suo ufficio, presta una cauzione di L. 3000.

A lui sono applicabili tutte le disposizioni vigenti pei contabili dello Stato.

TITOLO V.

Delle alunne.

Art. 27.

L'età per l'ammissione delle alunne dovrà essere non minore di anni 6 nè maggiore di 12.

Le giovanette provenienti da altro educandato possono essere ammesse anche se abbiano superato i dodici anni di età purchè la Commissione amministrativa abbia avuto informazioni favorevoli intorno alla loro condotta.

Art. 28.

Le domande d'ammissione, scritte su carta legale, devono essere dirette al presidente coi documenti qui sotto indicati:

a) atto di nascita;

b) attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

c) attestato medico di sana costituzione fisica;

d) documenti che comprovano lo stato civile e finanziario della famiglia;

e) obbligazione legale dei genitori, di chi ne fa le veci, o di altra persona accetta alla Commissione amministrativa, per l'adempimento delle condizioni stabilite dal presente statuto.

Art. 29.

Per le giovanette, di cui la famiglia non dimori in Pisa, la rappresentanza dei genitori dovrà essere assunta da una famiglia abitante in questa città, ed accetta alla Commissione amministrativa.

Art. 30.

La retta annua per ogni alunna è di lire 600, pagabili in rate trimestrali anticipate (1° ottobre, 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio).

Se un'alunna entra a trimestre incominciato paga l'intera retta trimestrale, la retta dell'ultimo trimestre dell'anno scolastico (luglio, agosto, settembre) sarà pagata pei soli mesi durante i quali l'alunna resterà in conservatorio, purchè abbia superato gli esami, ed esca definitivamente dall'Istituto, sia per compiuti studi, sia per volontà della famiglia.

In qualsiasi altro caso non sarà restituita alcuna parte della retta.

Di tre sorelle, nessuna delle quali fruisca di posto di favore, una paga soltanto la metà della retta.

Art. 31.

Tutte le alunne, anche se ammesse a godere di un posto di favore, devono all'atto dell'ammissione pagare L. 100 per il corredo che viene provveduto dall'Istituto, a meno che le famiglie non preferiscano di provvederlo esse stesse nella quantità e qualità volute dal regolamento interno.

Art. 32.

Se i pagamenti, di cui si fa menzione negli articoli precedenti sono ritardati di quindici giorni, le famiglie debitrici sono invitate a mettersi in regola; se non lo fanno nel termine di altri quindici giorni, sono senz'altro invitate a ritirare le proprie figliuole, salvo a procedere ai termini di legge.

Art. 33.

Il vitto delle alunne è determinato dal regolamento interno.

Alla stessa mensa prendono parte la direttrice, le maestre e le istitutrici.

In caso di malattia è fatto un trattamento speciale secondo le prescrizioni mediche.

L'Istituto provvede anche all'assistenza sanitaria, salvo i casi specificatamente previsti dal regolamento interno.

Art. 34.

È permesso a tutte le alunne di ricevere le visite dei genitori o di chi ne fa le veci, una volta la settimana, in giorni determinati, ma non mai nelle ore di scuola o di studio.

Art. 35.

Alle alunne che se ne rendono meritevoli per condotta e profitto, può essere concesso dalla presidenza, su proposta della direttrice, di recarsi alle loro case e rimanervi l'intiera giornata, o a quelle che non di Pisa di uscire dal Collegio e di recarsi presso i parenti o loro incaricati nelle seguenti occasioni:

Natale, San Ranieri, Capo d'Anno, Pasqua, Statuto, Genetliaco del Re e della Regina, Venti Settembre.

Art. 36.

Sopra domanda dei genitori o di chi ne fa le veci, le alunne promosse di classe, e lodevoli per condotta, possono recarsi, durante le vacanze autunnali, in famiglia per un mese, in quel tempo che sarà stabilito dalla Commissione amministrativa, senza però che sieno dispensate dal corrispondere l'intero trimestre.

Se un'alunna per malattia cronica o per altro motivo grave non possa più rimanere nel Conservatorio, i genitori sono tenuti a ritirarla, previo invito della Commissione amministrativa.

Art. 37.

Per negligenza nello studio o per censurata condotta, le alunne, oltre a non godere i vantaggi indicati negli articoli 34, 35, 36, saranno punite secondo la gravità delle mancanze commesse e secondo le disposizioni del regolamento interno.

Art. 38.

Alle condizioni indicate agli articoli 27, 28, 29, sono ammesse alle scuole del conservatorio alunne esterne, mediante il pagamento di una tassa mensile che sarà determinata dalla Commissione amministrativa.

TITOLO VI.

Posti di favore.

Art. 39.

Nel conservatorio sono due posti interamente gratuiti a carico del bilancio del Ministero della pubblica istruzione, e vi sono inoltre alcuni posti gratuiti e semigratuiti a carico dell'Istituto, il cui numero sarà determinato dalla Commissione amministrativa, secondo le condizioni del bilancio.

Per i due posti il Ministero della pubblica istruzione corrisponde all'Istituto L. 1000 annue.

Art. 40.

I posti di favore si conferiscono in seguito a concorso per titoli.

Al concorso potranno prender parte giovanette che al 30 settembre dell'anno in cui questo si apre non abbiano meno di 6 anni nè più di 12 compiuti.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per le concorrenti che già appartengano allo stesso Istituto o provengano da altri Istituti pubblici di educazione e istruzione.

Il concorso è bandito dalla Commissione amministrativa, e l'avviso relativo, dopo approvato dal Ministero della pubblica istruzione, è pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel *Bollettino* del Ministero.

I posti di favore a carico del bilancio del Ministero della pubblica istruzione sono conferiti dal Ministero stesso, su proposta della Commissione amministrativa e sentito il Consiglio provinciale scolastico.

Il conferimento di quelli che sono a carico dell'Istituto è fatto dalla Commissione amministrativa, sentito il Consiglio provinciale scolastico, e approvato dal Ministero.

Art. 41.

Perdono il posto di favore le alunne che non abbiano meritato l'approvazione nell'esame di promozione, fatta eccezione per quelle che, per ragioni di malattia, non siano state in grado di frequentare regolarmente le lezioni.

Le alunne godenti i posti di favore non possono volontariamente ripetere la classe, e, compiuto l'intero corso, devono lasciare l'Istituto.

TITOLO VII.

Istruzione.

Art. 42.

Il corso intero degli studi si compie in 10 anni, dei quali quattro nelle classi elementari, tre nel corso complementare, tre nel corso normale.

Il corso elementare si regola in tutto secondo le norme vigenti governative.

Per gli studi complementari e normali le alunne del Conservatorio frequenteranno le scuole mantenute dal comune di Pisa nei locali del Conservatorio stesso secondo speciale convenzione.

Art. 43.

Le educande potranno avere anche lezioni facoltative di:
lingua e letteratura tedesca;
canto e pianoforte;
ballo.

Art. 44.

Gli esami sono privati, ad eccezione di quelli di compimento e di maturità, regolati dalle norme vigenti per le scuole elementari pubbliche e sono presieduti dalla direttrice.

Potranno intervenire i componenti la Commissione amministrativa ed anche il R. provveditore agli studi, nel qual caso questi presiederà la Commissione esaminatrice.

RUOLO ORGANICO.

		Stipendio
1 Direttrice (interna)	L.	1200 —
3 Maestre per le classi elementari (interne) a L. 360 ciascuna	»	1080 —
2 Maestre di lavori donneschi (interne) a L. 360 ciascuna	»	720 —
1 Insegnante di canto corale e pianoforte (esterna)	»	600 —
1 Economa (interna)	»	360 —
1 Computista-segretario (esterno)	»	1100 —
1 Cassiere-economo (esterno)	»	1100 —
Totale . . .	L.	6160 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Il numero **CI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui collegi di probi-viri per le industrie, nonchè il regolamento per la esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 6 giugno 1907, n. CCLXXVI, col quale vennero istituiti in Girgenti, Licata e Casteltermini, tre collegi di probiviri per l'industria dello zolfo;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali dei collegi di probi-viri per l'industria dello zolfo istituiti in Girgenti, Licata e Casteltermini, sono stabilite come appresso:

SEDE del Collegio	SEDE di ciascuna sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli industriali	Numero delle sezioni per gli operai
Girgenti	Girgenti	Girgenti — Sant'Angelo Muxaro	1	1
	Porto Empedocle	Porto Empedocle — Cattolica Eraclea — Montallegro — Siculiana	1	1
Licata	Licata	Licata	1	1
	Campobello di Licata	Campobello di Licata	1	1
	Palma Montechiaro	Palma Montechiaro	1	1
	Naro	Naro	1	1
Casteltermini	Casteltermini	Casteltermini — Cammarata	1	1
	Cianciana	Cianciana — Bivona	1	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli*: Orlando.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 marzo 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ragusa Inferiore (Siracusa).*

Sire!

Fin dal novembre p. p., i consiglieri di Ragusa Inferiore sono dimissionari nè è possibile procedere alle elezioni generali a norma dell'articolo 2 della legge 14 febbraio 1904, n. 35, stante le anor-

mali condizioni dello spirito pubblico in quel Comune, turbato in seguito alla vivissima agitazione originata dalla vertenza con il limitrofo Comune di Ragusa, relativa agli scoli d'acque di rifiuto defluenti dall'abitato di quel Comune.

L'Amministrazione, anzichè secondare le autorità governative nell'adozione dei provvedimenti intesi a dirimere la questione, preferì disertare il suo posto, e la tutela degli interessi del Comune fu usurpata da un Comitato locale, il quale, essendosi fatto centro dei malumori e delle proteste della cittadinanza, riscuote da questa il più largo appoggio e ne gode la maggiore fiducia.

Di qui il proposito pubblicamente manifestato di astenersi dalle urne, ritenendo preferibile che dei voti della popolazione nella grave vertenza continui ad essere solo interprete l'accennato Comitato. È certo, ad ogni modo, che ove pure una scarsa minoranza concorresse alla votazione, gli eletti non potrebbero autorevolmente esercitare l'ufficio, mentre la convocazione dei comizi sarebbe indubbia causa di agitazioni che è doveroso prevenire.

Per gli esposti motivi di ordine pubblico, è necessario, in conformità del parere 13 corrente del Consiglio di Stato, sciogliere quel Consiglio, acciocchè il commissario straordinario possa dedicarsi ai bisogni del Comune, allo infuori di ogni estranea sopraffazione.

Mi onoro pertanto sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ragusa Inferiore, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Angelo Pertile è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 22 marzo 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Chignolo Po (Pavia).*

SIRE!

A seguito delle elezioni per l'ordinaria rinnovazione del Consiglio comunale di Chignolo Po, avvenute il 30 giugno p. p., dieci sui venti consiglieri assegnati al Comune si dimisero e la provvisoria gestione dell'azienda dovette essere affidata a un commissario prefettizio. Successivamente rinunciarono altri cinque consiglieri; onde, in luogo delle suppletive occorrerebbe ora procedere alle elezioni generali, a' sensi dell'art. 2 della legge 11 febbraio 1904, n. 35.

Però le attuali condizioni dello spirito pubblico in quel Comune non consigliano tale provvedimento. Il corpo elettorale è agitato da vivissime gare di parte e da profonde lotte, e i comizi si svolgerebbero in condizioni affatto anormali, specialmente in pendenza del procedimento penale a carico dell'ex sindaco, per reati connessi alle sue funzioni, processo il cui esito si attende con ansia per la delineazione dei partiti locali.

Per gli esposti motivi di ordine pubblico, mi onoro, quindi, conformemente al parere espresso dal Consiglio di Stato, in adunanza del 20 corrente, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà, lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Chignolo Po, in provincia di Pavia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Paolo Niggi, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

12° ELENCO

delle somme versate alla Banca d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto del 23 ottobre 1907 in Calabria.

Riporto . . . L.	547,201 72
Comune di Ortignano (Arezzo) . . . . L.	20 —
Alfonso Carlo Signorelli (pel tramite del Ministero degli esteri) . . . . »	200 —
Ministero degli esteri per la colonia di Tripoli di Barberia . . . . »	596 50
Congregrazione di carità di Piazza Armerina . »	25 —
Comune di Sant'Arcangelo (Forlì) . . . . . . »	50 —
Amministrazione provinciale di Caserta . . . »	3000 —
Comune di Petralia Soprana (Palermo) . . . »	100 —
Comune di Moneglia (Genova) . . . . »	25 —
Comitato pro-Calabria di Cammarata (Girgenti) »	71 35
Opera pia « Ceppi di Bairols » in Cercenasco (Torino) . . . . »	50 —
Comitato pro-Calabria di Recco (Genova) . . . »	242 14

Personale guardie finanza del circondario di Bari . . . . L. 104 65
Comune di Golese (Parma) . . . . » 30 —
Comitato di Santa Vittoria in Matenano (pel tramite del Ministero dell'interno) . . . . . » 70 85
Personale componente la Deputazione amministrativa del Monte dei Paschi in Siena (pel tramite del Ministero dell'interno) . . . » 100 —
Municipio di Civita Castellana (Roma) . . . . » 50 —
Comitato di Ancona . . . . » 100 —
Arciconfraternita della pietà di San Giovanni dei Fiorentini in Roma . . . . » 300 —
Giornale *La Tribuna* di Roma . . . . » 261 85
Detto . . . . » 2602 70
Banco di Napoli - Teramo . . . . » 25 —
Versamento del comune di Torria (Porto Maurizio) . . . . » 20 —
Giornale d'Italia - Roma . . . . » 1743 33

Municipio di Magliano (Grosseto), L. 10 — Montezemolo e Rovére id., L. 20 — Giannelli dott. Giuseppe, R. commissario, id, L. 10 — Illuminato Busatti, id., L. 5 — Don Giuseppe Gabrielli, id., L. 5 — Dott. Giovanni Orzali, id., L. 5 — Gianni Fortunato, id, L. 1 — Attilio Ferretti, id., L. 0.40 — Petrocchi Giuseppe, id., L. 0.40 — Disperati Giuseppe, id., L. 0.20 — Chiocchini Roberto, id., L. 0.30 — Costantino Fortuni, id., L. 0.70 — Falsetti Amaddio, id, L. 0.30 — Magni Pasquale, id., L. 0.30 — Bianchini Francesco, id., L. 0.20 — Scarsellini Giuseppe, id., L. 0.50 — Bonucci Silvano, id., L. 0.20 — Fabbreschi Francesco, id., L. 0.20 — Chiarini Pietro, id., L. 0.50 — Minucci Emilio, id, L. 0.50 — Nencini Raffaello, id., L. 0.60.

Vinciarelli Vittorio, Magliano (Grosseto), L. 0.50 — Darini Luigi, id., L. 0.20 — Morini Francesco, id., L. 0.20 — Darini Terzo, id., L. 0.20 — Galardi Silvio, id., L. 0.10 — Sgherri Giuseppe, id., L. 1 — Lodovico Pandolfini, id., L. 0.50 — Angiolo Sandrucci, id., L. 0 50 — Darini Luigi, id., L. 0 50 — Guglielmo Sartini, id., L. 0.40 — Citerni Camillo, id., L. 0.30 — Morini Pasquale e C., id., L. 0 50 — Mecarelli Domenico, id., L. 0 30 — Occhiolini Angelo, id., L. 0.20.

Carlo Pieri, Magliano (Grosseto) L. 0.50 — Bassetti Giuseppe, id., L. 0.10 — Melani Emilio, id., L. 0.50 — Guido Biagiotti, id., L. 0.20 — Giomi Augusto, id., L. 0.20 — Tei Ugo, id., L. 0.20 — Bellini Eugenio, id., L. 0.20 — Rizieri, id., L. 0 10 — Pellini Venanzio, id., L. 0.50 — Dondolini Antonio, id., L. 0.20, — Tallerini Domenico, id, L. 0.20 — Onorato Paggetti, id, L. 0.15 — Martini Martino, id., L. 0.10 — Toninelli Silvio, id., L. 0.10 — Pietro Nardi, id., L. 1 — Pasquale Milaneschi, id., L. 0.30.

Barbini Amedeo, Magliano (Grosseto), L. 0.20 — Torello Minucci, id., L. 0.50 — Salvadori Domenico, id., L. 0.20 — Lorenzetti Odoardo, id., L. 0.20 — Socrate Spiccianti, id., L. 0.20 — Baldi Anselmo, id., L. 0.30 — Schiano Ferdinando, id., L. 0.15 — Rossi Fausto, id., L. 0.30 — Petronilli Augusto, id., L 0.30 — Colangelo Pietro, id., L. 0.20 — Pini Antonio, id., L. 0.20 — Petrocchi Oreste, id., L. 0.20 — Gentili Augusto, id. L. 1 — Guidi Genesio, id., L. 0.20.

Mattei, Magliano (Grosseto), L. 1 — Pandolfi Ottavio, id., L. 5 — Berdini Pacifico, id., L. 0.20 — Checcacci Francesco, id., L. 0.20 — Francesco Salvi, id., L. 0.20 — G. B. Tassi, id., L. 2 — Pubblica Assistenza, id., L. 8.95 — Annunziata Tonsini, id., L. 0.20 — Annunziata Guidi, id., L. 0.20 — M. G., id., L. 2 — M., id., L. 0.50 — M. B., id., L. 0.20 — Margherita Guidi, id., L. 0.20 — Offerte diverse, id., L. 1.20 — G. O., id., L. 1 — Pallini, id., L. 1.

Lavagnini, Magliano (Grosseto), L. 1 — Giannina Tei, id., L. 0.05 — Dennica Lazzeri, id., L. 0.10 — Assunta Guerrini, id., L. 0.05 — Clelia Capannini, id., L. 0.05 — Dini Luigi, id., L. 2 — Bardi Evaristo, Magliano (Grosseto), L. 0.50 — Albieri Pinamonte, id., L. 0.50 — Contigiani Tebaldo, id., L. 0.05 — Ulivieri Umberto, id, L. 0.10 — Contini Ida, id, L. 0.05 — Rinzetti Domenico, id., L. 0.50 — Paoli Giuseppe, id., L. 0.10 — Lazzerini Giuseppe, id., L. 0.05.

Frullani Elisa, Magliano (Grosseto), L. 0.10 — Romanelli Rosa, id., L. 0.05 — Cassai Bissa, id., L. 0 40 — Pellini Vitelia, id., L. 0.50 — Cesira, id, L. 0 20 — Fumei Paolina, id., L. 0.30 — Toino Carli, id., L. 0.25 — S. N., id., L. 0 10 — Checcacci Gino, id., L. 1 — Ettore Monetti, id., L. 1.20 — Anselmo Paoli, id., L. 0.20 — Dott. Santini, id., L. 5 — Antonelli Giuseppe, id., L. 1 — Livio Pratesi, id, L. 0.20 — Marina Monetti, id., L. 0.50.

Giannerini Dante, Magliano (Grosseto), L. 0.30 — Paoli Aurelio, id., L. 0.30 — Rosina Paoli, id., L. 0.20 — Annunziata Rossi, id., L. 0.20 — Fausto Landi, id., L. 0.10 — Del Fa Corrado, id., L. 0.50 — Marconi Elia, id., L. 0.50 — Peperone Alipio, id., L. 0.20 — Veri Angelo, id., L. 0.20 — Masini Enrico, id., L. 0.10 — Antonio Fabbri, id., L. 0.10 — Primo Santini, id, L. 1.50 — Lorenzo Bernacchi, id., L. 0.50 — Aldo Bordoni, id., L. 1.

Verzichelli Romualdo, Magliano (Grosseto), L. 1 — Contri Raffaello, id., L. 0.20 — Innocenti Santi, id., L. 0 20 — Lamoretti, id., L. 0.25 — Zelia Checcacci, id., L. 0.20 — Ida Checcacci, id., L. 0.10 — Luigi Giannerini, id., L . 0.20 — Attilio Paoli, id., L. 0.20 — Ernesto Vanni, id., L. 1 — Sbrulli Giuseppe, id., L. 0.20 — Stili Stefano, id., L. 0.20 — Baroni Ettore, id., L. 0.20 — Antonelli Nicola, id., L. 0.20.

Presidente de Comitato pro-Calabria - Norcia (Perugia) . . . . L. 533 10
Amministrazione del *Giornale Ligure* di Oneglia . . . . » 297 45
Comune di Palazzuolo di Romagna . . . . . » 30 —
Privati id. id. . . . . . » 25 —
Comune di Buccino (Salerno) . . . . » 14 —
Sottoscrizione fra italiani di Barmen (pel tramite Ministero esteri) . . . . » 233 77
Sottoscrizione scuola coloniale Suez (pel tramite Ministero esteri) . . . . » 49 25
Comune di San Vito dei Normanni (Lecce) . . » 50 —
Comune di Settime (Alessandria) . . . . . . » 10 —
Comune di San Paolo Civitate (Foggia) . . . » 100 —
Comune di Piano di Sorrento (Napoli) . . . » 100 —
Circolo « Giuseppe Verdi » in Albissola Marina (Genova) . . . . » 62 79
Congregazione di carità di Piancastagnaio (Siena) » 25 —
Versato dall'esattore comunale di Cotignola (Ravenna) per importo sottoscrizione fatta dagli alunni della scuola San Severo di Cotignola » 7 —
Giornale d'Italia - Roma. . . . . » 500 —
Comune di Sorgono (Cagliari) . . . . » 25 —
Comune di Bosa . . . . » 50 —
Sindaco di Nocera Umbra (Perugia) . . . . . » 133 45

Totale L. 559,366 30

N. B. — L'oblazione di L. 50 che nell'8° elenco figura fatta dal comune di Dolceacqua deve invece attribuirsi al comune di Castelvecchio (Porto Maurizio).

Ministero delle Poste e dei Telegrafi

PROSPETTO delle entrate postali del 2° trimestre dell'esercizio 1907-908 confrontate con quelle del 2° trimestre dell'esercizio 1906-1907

ESERCIZIO 1907-908

Num.	CAPITOLI – DENOMINAZIONE	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
38	**Poste:**						
	Francobolli per la corrispondenza	5,274,185 39	5,277,711 02	6,458,071 06	17,009,967 47	16,232,918 10	33,242,885 57
	Biglietti postali	36,630 15	39,546 10	40,868 35	117,044 60	106,257 70	223,302 30
	Cartoline per la corrispondenza	674,382 15	666,701 20	683,630 20	2,024,713 55	2,028,301 55	4,053,015 10
	Cartoline per i pacchi	526,791 15	661,178 85	1,147,691 10	2,335,661 10	1,385,248 85	3,720,909 95
	Vaglia-cartoline	—	—	—	—	—	—
	Segnatasse	574,928 05	577,543 40	617,904 55	1,770,376 —	1,767,974 45	3,538,350 45
	Tasse per l'emissione dei vaglia, ecc.	—	—	—	—	—	—
	Francatura dei giornali	240,137 87	234,338 89	246,804 90	721,281 66	617,797 79	1,339,079 45
	Riscossioni diverse	4,424 10	18,478 74	6,733 63	29,636 47	25,987 09	55,623 56
	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
	Rimborsi delle Amministrazioni estere	306,192 42	217,866 92	290,796 43	814,855 77	786,651 20	1,601,506 97
	Quote di concorso dei Comuni	—	—	—	—	—	—
	Ammontare dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
	Carte-valori fuori corso	130 20	643 55	219 80	993 55	1,033 10	2,026 65
	Tasse di vaglia per gli emigrati	3,646 75	3,263 30	3,956 20	10,866 25	12,585 55	23,451 80
	Buoni per risposta	24,072 30	5,362 80	2,219 70	31,654 80	3,903 30	35,558 10
	Totali	7,665,520 53	7,702,634 77	9,498,895 92	24,867,051 22	22,968,658 68	47,835,709 90

ESERCIZIO 1906-907

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
	Poste:						
	Francobolli per la corrispondenza	4,989,120 22	4,990,256 38	5,924,531 05	15,903,907 65	14,948,471 64	30,852,379 29
	Biglietti postali	35,745 45	35,489 35	37,018 30	108,253 10	95,834 95	204,088 05
	Cartoline per la corrispondenza	702,666 65	674,394 40	679,594 55	2,056,655 60	2,068,010 75	4,124,666 35
	Cartoline per i pacchi	508,268 50	630,391 60	1,069,951 60	2,208,611 70	1,317,370 05	3,525,981 75
	Vaglia-cartoline	—	—	—	—	—	—
	Segnatasse	532,116 15	571,026 50	615,283 70	1,718,426 35	1,663,814 20	3,382,240 55
	Tasse per l'emissione dei vaglia, ecc.	—	—	—	—	—	—
	Francatura dei giornali	228,090 10	207,576 64	224,550 33	660,217 07	569,076 51	1,229,293 58
	Riscossioni diverse	3,887 99	15,435 64	5,758 66	25,082 29	29,664 79	54,747 08
	Tasse dei vaglia consolari	—	110 40	—	110 40	—	110 40
	Rimborsi delle Amministrazioni estere	309,633 14	230,898 20	62,066 32	602,597 66	791,964 13	1,394,531 79
	Quote di concorso dei Comuni	—	—	—	—	—	—
	Ammontare dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
	Carte-valori fuori corso	329 80	204 —	184 75	718 55	249 50	968 05
	Tasse di vaglia per gli emigrati	4,092 60	2,723 —	2,299 70	9,115 30	9,767 20	18,882 50
	Buoni per risposta	—	—	—	—	—	—
	Totali	7,313,950 60	7,358,506 11	8,621,238 96	23,293,695 67	21,494,223 72	44,787,919 39
	Differenza dell'esercizio 1907-908 in più	351,569 93	344,128 66	877,656 96	1,573,355 55	1,474,434 96	3,047,790 51
	Differenza dell'esercizio 1907-908 in meno	—	—	—	—	—	—

PROSPETTO delle entrate telegrafiche del 2° trimestre dell'esercizio 1907-908 confrontate con quelle del 2° trimestre dell'esercizio 1906-907.

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
	Esercizio 1907-908:						
39	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	1,845,709 02	1,550,349 79	1,491,406 80	4,887,465 61 *	4,586,018 11	9,473,483 72
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	146,463 73	5,018 28	4,041 71	155,523 72	14,120 57	169,644 29
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	172 15	—	48 80	220 95	193 73	414 68
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di Stato	—	—	32,016 22	32,016 22	40,074 56	72,090 78
	Totali	1,992,344 90	1,555,368 07	1,527,513 53	5,075,226 50	4,640,406 97	9,715,633 47
	Esercizio 1906-1907:						
41	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	1,782,207 14	1,518,799 45	1,468,519 12	4,769,525 71	4,539,813 57	9,309,339 28
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	8,453 08	98,456 27	145,425 87	252,335 22	60,530 52	312,865 74
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	179 60	—	45 05	224 65	367 29	591 94
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di Stato	28,007 67	—	40,212 87	68,220 54	1,216 15	69,436 69
	Totali	1,818,847 49	1,617,255 72	1,654,202 91	5,090,306 12	4,601,927 53	9,692,233 65
	Differenza nell'esercizio — in più	173,497 41	—	—	—	38,479 44	23,399 82
	Differenza nell'esercizio — in meno	—	61,887 65	126,689 38	15,079 62	—	—

* Comprese lire 1181.35 per radiotelegrammi.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 5 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella prima quindicina del mese di **marzo** *1908.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
8415	80	51	Costa Giacomo fu Andrea, a Genova	3 ottobre 1907	Etichetta divisa in quattro parti rettangolari a fondo azzurro: la 1ª e 3ª portano un disco con orlo dorato contenente l'effigie a mezzo busto di Dante Alighieri con corona di lauro in testa, e l'iscrizione in italiano ed in inglese: *Olio d'oliva sopraffino extra Garantito puro Marca Dante Lucca (Italy) Trade Mark Registred;* le altre due, più piccole, contengono un avviso sulla genuinità del prodotto, accompagnato dal *fac-simile* della firma: *Giacomo Costa fu And.* Marchio di commercio per contraddistinguere « olio di oliva ».
8494	80	52	Società Ercole Marelli & C., a Milano	14 novembre »	Impronta costituita dall' intreccio delle lettere *E. M. C.* in stile moderno racchiuso in un cerchio portante la scritta: *Ercole Marelli & C. - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « agitatori, ventilatori e macchine in genere ».
8510	80	53	Ditta prof. Giov. Campisi e figli, a Palermo	22 id. »	Impronta raffigurante due rettangoli dagli angoli arrotondati, disposti l'uno dentro l'altro coi lati paralleli e portanti nel mezzo la parola *Iodogene* e fra i lati le leggende *Prodotto chimico* e *Marca di fabbrica*; completa il marchio l'iscrizione posta in basso *Prodotti chimico-farmaceutici prof. Giov. Campisi e figli - Palermo.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti farmaceutici ».
8551	80	54	Società italiana Ernesto De-Angeli per l'industria dei tessuti stampati, a Milano	14 dicembre »	Etichetta rettangolare raffigurante, sopra uno sfondo di cielo e mare in cui campeggiano una stella raggiata a cinque punte e un bastimento mercantile in moto, un paesaggio tropicale costituito da una capanna e un palmizio con alcuni negri che scaricano delle casse da una chiatta; nell'angolo inferiore di destra leggesi l'indicazione *Reg.d*; al disotto leggesi l'iscrizione *Società italiana Ernesto De-Angeli per l'industria dei tessuti.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti stampati ».
8559	80	55	Friedr. Siemens (Ditta), a Dresda (Germania)	21 id. »	Impronta raffigurante la camera di combustione interna d'un forno fusorio a gas, circondata da fiamme; nella sua parte inferiore trovansi le iniziali: *F. S.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi di riscaldamento e di illuminazione », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
8567	80	56	Chemische Fabriks-Werke Gesellschaft m. b. H., a Vienna	2 dicembre 1907	La parola *Desoderol* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « disinfettanti », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
8571	80	57	Frodair Iron and Steel Company, Limited, a Londra	21 id. »	La parola *Bearcliffe*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « ferro grezzo di varie qualità », già registrato nella Gran Bretagna per lo stesso prodotto.
8572	80	58	La stessa	21 id. »	La parola *Frodair*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « ferro grezzo di varie qualità », già registrato nella Gran Bretagna per lo stesso prodotto.
8585	80	59	Pisani Vettor, a Roma	18 gennaio 1908	Etichetta rettangolare portante la scritta *Creotale di Vettor Pisani - Rimedio contro la tosse - Roma.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
8586	80	60	Lo stesso	18 id. »	Etichetta rettangolare portante la scritta *Teoboldina di Vettor Pisani - Liquore Tonico Depurativo - Roma.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».

Roma, 17 marzo 1908.

Per il direttore capo della divisione I: G. GIULIOZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 273,776 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15-14 e n. 273,777 di L. 3.75-3.50 intestate a Bosco *Maria-Giovanna* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Valenza Anna, domiciliati in Castelnuovo D'Asti (Alessandria), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bosco *Giovanna-Maria* fu Giovanni, minore ecc., ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 476,662 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 33.75 - 31.50 (già n. 1,331,859 del consolidato 5 0[0, al nome di Vitiello *Annina* di Gennaro, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vitiello *Marianna-Rosaria-Luisa-Francesca-Geltrude* di Gennaro, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 aprile, in lire 100.00.

MINISTERO L'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

7 aprile 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 37 93	101 50 93	102.37 28
3 1/2 % *netto*.	102 21 39	100.46 39	101.27 16
3 % *lordo*....	68.78 33	67.58 33	68.73 74

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Le trattative fra la Russia e l'Inghilterra per un accordo sulle riforme in Macedonia, secondo le ultime informazioni, sono bene avviate e vi è speranza che sorga un progetto comune che, approvato da tutte le potenze, possa indurre la Turchia ad accettarlo senza gravi obbiezioni. Tale speranza si desume anche dalla risposta che la Russia dà all'Inghilterra circa le proposte inglesi, risposta che ieri venne pubblicata dall'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* e comunicata dal telegrafo.

La risposta contiene le proposte russe per la Macedonia già pubblicate. Essa dice inoltre che la Russia aderisce completamente al concetto dell'Inghilterra sulla responsadilità delle grandi potenze per la pacificazione della Macedonia e riconosce parimente la necessità di misure energiche. Relativamente alla questione della gendarmeria, la Russia esprime il suo rincrescimento di doversi allontanare dal punto di vista inglese, quantunque riconosca la necessità di alcune riforme.

La posizione del generale comandante la gendarmeria deve essere migliorata. Partecipando egli alle riunioni della Commissione per le finanze, si potrà avere una migliore cooperazione delle autorità. La Russia consente nella proposta per l'aumento della gendarmeria. Il còmpito di occuparsi della gendarmeria deve essere imposto alla Commissione per le finanze. La diminuzione delle truppe turche nei tre *vilayets* non è possibile: le grandi bande debbono essere combattute dalle truppe.

La Russia consente in massima nella proposta inglese relativa alla nomina del governatore generale per la Macedonia, ma osserva non esservi speranza che la proposta sia accettata dall'unanimità delle potenze nè gradita dal Sultano. Lo stesso scopo deve raggiungersi coll'aumentare la competenza dell'ispettore generale, la cui durata in carica deve essere prorogata fino ad una epoca da fissarsi d'accordo fra le potenze ed il Sultano e che non deve essere inferiore alla durata stabilita per il dazio addizionale del 3 per cento sulle importazioni in Turchia.

Mediante il passaggio degli agenti civili al servizio della Turchia, il principio della sovranità del Sultano è mantenuto e i lavori della Commissione per le finanze sono facilitati. In tal modo la Commissione può controllare la giustizia, secondo le proposte austro-russe. Il consenso della Porta è necessario per accordare ai delegati francese, inglese, italiano e tedesco gli stessi diritti di cui godono i delegati della Russia e dell'Austria-Ungheria.

La risposta termina così:

« Stante il sincero desiderio delle potenze di contribuire al benessere delle popolazioni dei tre vilayet e la necessità di misure pratiche per raggiungere tale scopo, il Governo russo spera che l'accordo unanime delle potenze cambierà immediatamente la situazione attuale di cui il Governo inglese ha rilevato la gravità ed il pericolo ».

* * *

Il *Temps* pubblica un'intervista che il suo redattore politico ebbe a Parigi con il nuovo ambasciatore francese a Pietroburgo, ammiraglio Touchard.

L'ambasciatore, dopo alcune osservazioni sui vantaggi dell'alleanza franco-russa, disse:

« Al riguardo diplomatico le cose interne della Russia non ci interessano. Le questioni militari naturalmente richiedono tutta la mia attenzione. Io so quanto si lavora nell'esercito e nella marina russa. Sarò molto lieto di seguire in immediata vicinanza le tendenze organizzatrici che già portano i loro frutti, nonchè d'informare il nostro alleato di tutto quanto il nostro esercito e la nostra flotta hanno fatto e faranno ancora, sempre per essere preparati a tutte le eventualità. Io so che a questo riguardo a Pietroburgo e a Parigi si è perfettamente d'accordo. Nel riguardo economico darò il mio appoggio a tutti gli sforzi che tendono a consolidare viepiù le relazioni commerciali franco-russe ».

Concluse dichiarando che l'alleanza franco-russa non deve inquietare alcuno, giacchè il suo unico intento è quello di mantenere l'equilibrio europeo.

* * *

Il telegrafo comunica il risultato delle elezioni politiche avvenute domenica in Portogallo. Vennero eletti: del partito rigeneratore 62 deputati, progressisti 59, indipendenti 17, nazionalisti 2, repubblicani 5, partigiani di Franco 3, dissidenti progressisti 7.

La grande maggioranza delle Cortes è quindi formata dalla coalizione dei due partiti oggi al potere. Essi, secondo un dispaccio da Lisbona in data di ieri, hanno assicurato il Governo che coopereranno al mantenimento dell'ordine nella capitale. Si può quindi ritenere che il Ministero è completamente in grado di far fronte alla situazione che, malgrado tale risultato favorevole alla Monarchia, si presenta sempre grave per le agitazioni ed i conflitti verificatisi durante lo scrutinio delle votazioni.

* * *

Un comunicato ufficiale della *Suddeutsche Korrespondenz* conferma che non vi sono più difficoltà nella questione del mare del Nord e che la dichiarazione relativa allo *statu quo* non tarderà ad essere pubblicata. Tuttavia questo comunicato contesta che il ritardo prodottosi, causato dall'attesa d'una risposta delle potenze interessate ad un'ultima Nota germanica, sia stato provocato dalla proposta della Germania di proclamare lo *statu quo sine die*, cioè a dire senza fissare scadenza a questa dichiarazione.

« La Germania - dice la Nota - non aveva da fare proposte di questo genere, e non ne ha fatte, poichè è nella natura stessa delle cose che non si può proclamare l'impegno di rispettare lo *statu quo* sino ad una

determinata data. Non si è d'altronde proposto d'alcuna parte di limitare così la durata di validità di questa dichiarazione ».

Queste informazioni del giornale tedesco sono confermate da un dispaccio da Copenaghen, 7, così concepito:

« Si è stabilito un accordo sulla questione del Baltico tra la Germania, la Russia, la Svezia e la Danimarca, che si impegnano a mantenere lo *statu quo* ».

***

Si telegrafa da Tokio, 7:

« I negoziati fra la Russia e gli Stati Uniti rispetto a Kardin hanno destato molta emozione. Si crede che gli Stati Uniti agiscano contro l'Amministrazione del Giappone nel sud della Manciuria.

« I giornali dicono che la crociera della flotta americana fu decisa appunto per dar maggior forza a queste trattative per la Manciuria; al Ministero degli esteri non si ammette però questa spiegazione e non si crede che gli Stati Uniti siano ostili all'attitudine del Giappone nella Manciuria ».

Gl'Imperiali di Germania in Sicilia

Ieri mattina gli Imperiali di Germania si recarono a Monreale in otto automobili forniti dalle famiglie Florio, Di Trabia e Withaker.

La città era imbandierata; il tempo, che si era sino allora mantenuto coperto, si rimise a bello. Malgrado che le automobili procedessero velocemente, la folla lungo il percorso applaudì l'Imperatore e l'Imperatrice con grande, schietto entusiasmo.

Giunti a Monreale, gl'Imperiali col seguito furono ricevuti dal sindaco, dalla Giunta e dal professore Salinas.

Le LL. MM. visitarono lungamente il duomo, il tesoro della chiesa, il chiostro e si recarono poscia pel Parterre ad ammirare il magnifico spettacolo della Conca d'oro, esprimendo ripetutamente il loro compiacimento.

L'Imperatore indossava un pipistrello bleu con cappello a cencio grigio a larghe falde; l'Imperatrice vestiva in grigio con cappello di paglia e fiori rossi.

Alle 11.40 i Sovrani tedeschi salirono nuovamente nelle automobili e ritornarono a Palermo.

La popolazione fece agli Imperiali una entusiastica accoglienza, mentre la musica municipale suonava l'inno germanico, calorosamente applaudito.

Furono offerti all'Imperatrice splendidi fiori.

Gli Imperiali di Germania rientrati in città visitarono la villa Camastra, ove furono ricevuti dal senatore Tasca Lanza e dalla sua famiglia. Fu loro servito un rinfresco.

Gli Imperiali quindi si recarono alla Reggia, ove furono ricevuti dal direttore della R. Casa, comm. Piccardi e visitarono la cappella palatina, ricevuti dal capitolo. Esaminarono specialmente il prezioso cofanetto arabo in avorio e bronzo dell'11° secolo.

Alle ore 14, in automobile fecero ritorno alla capitaneria, donde risalirono a bordo.

Una numerosa folla che faceva ala al passaggio dei Sovrani di Germania lungo il percorso fece loro una calorosa ovazione.

A bordo dello yacht *Hohenzollern* gli Imperiali di Germania offrirono una colazione alle autorità locali.

V'intervennero il prefetto, il sindaco, il comandante del corpo d'armata, il comandante del porto, il questore, il direttore della Real Casa, il console generale tedesco ed il professore Salinas.

L'Imperatore conversò affabilmente cogli ospiti e specialmente col prefetto, col quale si mostrò entusiasta del suo soggiorno a Palermo, dicendo che vi si fermava per la quarta volta.

Alle ore 15.30 gli Imperiali, coi Principi e coi seguiti, accompagnati dal prof. Salinas, si recarono al Museo, trattenendosi specialmente nella sala Metope.

Indi gli Imperiali ed il Principe Augusto Guglielmo ritornarono a bordo, mentre la Principessa Vittoria Luisa si recava a fare una passeggiata in carrozza al Parco della Favorita.

Alle ore 17.15 l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania ed il Principe Augusto Guglielmo, coi loro seguiti, in carrozze scoperte, si recarono al palazzo Mazzarino ad un the offerto in loro onore.

L'Imperatore vestiva la piccola tenuta di ammiraglio e l'Imperatrice un elegante abito gris perle.

Il conte Mazzarino ricevette gli Imperiali ai piedi dello scalone, la contessa all'ingresso dei sontuosi appartamenti.

Presero parte al the, il prefetto, il sindaco, il generale Corticelli, i cavalieri d'onore e le dame di Corte della Regina Elena e della Regina Margherita ed i senatori Tascalanza, Bordonaro e Scalea.

Il violinista boemo Kociau eseguì scelti pezzi.

Gli Imperiali, dopo aver gradito un rinfresco, lasciarono il palazzo alle ore 18.35 e ritornarono subito bordo dell'*Hohenzollern*.

La popolazione salutò calorosamente gli Imperiali al loro passaggio.

***

Stamane, alle ore 10, l'Imperatore Guglielmo, l'Imperatrice, il Principe Augusto e la Principessa Vittoria coi seguiti sono sbarcati dall'*Hohenzollern*, hanno preso posto in carrozze scoperte e si sono recati alla Cattedrale.

Si trovavano a ricevere i Sovrani tedeschi l'arcivescovo cardinale Lualdi e l'intero Capitolo dei canonici e dei beneficiati.

Gli Imperiali visitarono prima le tombe dei Re Normanni indi la cappella di Santa Rosalia ed il tesoro; osservando minutamente tutto e specialmente i ricchi

vestimenti sacri ed infine la cripta ove sono le tombe degli antichi arcivescovi di Palermo.

Dopo la visita durata oltre un'ora, i Sovrani ed i principi rimontarono nelle carrozze e tornarono poi a bordo.

Una grande folla lungo il percorso e specialmente nei pressi della Cattedrale, ha acclamato entusiasticamente i Sovrani, i quali ringraziavano.

Il tempo era splendido.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena ricevette, ieri, in udienza particolare la presidenza del *Patronato dei minorenni condannati condizionalmente.*

L'augusta signora, dopo essersi informata dello scopo del nuovo sodalizio, che si propone di soccorrere i minorenni condannati con la legge del perdono, per non farli cadere nella recidiva, si compiacque con i promotori dell'idea e dei risultati finora ottenuti.

Nel pomeriggio di ieri, S. M. la Regina, accompagnata dalla contessa Bruschi Falgari, si recò a villa Umberto a visitare il Bazar russo stabilito nel casino dell'orologio.

S. M. venne ricevuta dalle LL. EE. il conte e la contessa Muravieff e dalle dame russe di patronato.

S. A. R. il Duca d'Aosta, proveniente da Napoli, giunse ieri in Roma.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi partì ieri sera da Roma per Spezia, ove trovasi la R. nave *Regina Elena*, della quale è comandante.

Congresso internazionale dei matematici. — Ieri mattina si iniziarono i lavori delle varie sezioni del Congresso dei matematici.

La prima sezione (analisi) presieduta dal prof Azzelà, acclamò a presidente della giornata l'illustre matematico francese C. Gordan ed ascoltò interessanti comunicazioni dei professori Gordon, Zermelo, Borel, Riese e Frirell.

Nella seconda sezione, presieduta dal prof. Zeuttier, vennero parimente lette importanti comunicazioni.

Nella terza sezione, il prof. Darwin di Cambridge fece una sintesi dei risultati ottenuti, sia con osservazioni di marea, sia col pendolo orizzontale, dimostrando come le misure di grande precisione, fatte recentemente a Potsdam, tendono a confermare le conclusioni già da lui dedotte, che cioè la rigidità della terra sia alquanto inferiore a quella dell'acciaio. Il prof. Lamb di Manchester espose una nuova teoria della deformazione delle travi, mettendo in rilievo come le più affinate indagini matematiche tendano a giustificare i metodi prevalsi nella tecnica e fondati sull'antica teoria di Eulero. Parlò quindi il prof. Lauricella di Catania su alcune estensioni delle equazioni della elasticità.

La quarta sezione inaugurò i propri lavori con applaudite parole d'apertura del prof. Enriques sul tema: « Matematica e filosofia ». Per acclamazione venne nominato presidente il prof. Enriques, segretario il prof. Lazzeri e segretario aggiunto il professore Conti.

Lessero interessanti comunicazioni i professori Hessenberg, Boutroux, Itelson, Simon, Bernstein e Pastore.

Nel pomeriggio ebbe luogo la seduta plenaria presieduta dall'insigne astronomo Newcomb e lesse un brillante discorso sulla storia della geometria infinitesimale il prof. Daboux, segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze di Parigi, esaminan doi maggiori problemi che sono attualmente oggetto di studio e che attendono la soluzione.

Il prof. Dyk di Monaco lesse infine una relazione sull'ordinamento e sui caratteri generali della grande enciclopedia matematica che si sta pubblicando a Lipsia, e che ha tra i suoi maggiori ispiratori, il Klein, del quale il Congresso rimpiange l'assenza.

Anche questo discorso fu vivamente applaudito dall'imponente assemblea.

Per i superstiti garibaldini. — La presidenza della Commissione Reale per la distribuzione del milione assegnato ai superstiti garibaldini ha inviato ieri al Ministero del tesoro, affinchè disponga per la emissione dei relativi mandati di pagamento, un terzo elenco di 3300 richiedenti di tutte le provincie del Regno, ammessi al sussidio di L. 50.

In tal modo, coi primi tre elenchi, la Commissione avrà provveduto a sussidiare fino ad ora 17,000 garibaldini, impegnando L. 850,000 sul milione elargito.

La Commissione stessa prosegue i suoi lavori animata dal desiderio che anche i rimanenti garibaldini che ne abbiano diritto, possano fra non molto riscuotere la quota stabilita: ma giova considerare che molte domande non sono ammissibili per la mancanza dei documenti prescritti e in maggior numero perchè i richiedenti non sono in ristrette condizioni di fortuna, come vuole la legge.

Concorso ippico internazionale. — Le brillanti gare di questa imponente manifestazione sportiva, promossa dall'Associazione della stampa italiana, si svolgeranno, come è noto, dal 29 aprile corrente al 6 maggio p. v. Ad esse sono state assegnate ben 60,000 lire di premi ed un numero straordinario di doni ricchi e suntuosi.

Da un mese si lavora senza posa a Tor di Quinto, e gli ostacoli di prova sono ormai terminati.

Della scuola di Tor di Quinto furono scelti, tra quelli che seguirono il corso, 21 ufficiali che vi si presenteranno con 33 cavalli. Tra i più noti, indichiamo i tre brillanti istruttori Starita, Acerbo e Bolla, quest'ultimo non nuovo ai trionfi d'Italia e d'oltre Oceano. A questi si aggiungono ora i tenenti Re, Arona e Pastore di « Caserta cavalleria », di stanza a Faenza, il tenente Caccia e il tenente Fenoglio che sarà in sella a *Rouff*, il noto vincitore dell'anno scorso.

Il generale Dubois, ispettore della cavalleria francese, ha telegrafato in questi giorni, assicurando l'intervento degli ufficiali francesi; i quali figureranno principalmente nel grande steeple-chase « Città di Roma » aggiunto al programma in loro omaggio. Da lettere private si sa che nelle guarnigioni di Versailles, di Fontainebleau, di Chalons, e alla scuola di Saumur, i cavalieri più distinti dell'armata francese seguono in questi giorni la loro preparazione in vista del concorso.

Il ministro della guerra di Romania, generale Averescu, così telegrafava ieri al nostro ministro rumeno Resoa:

« Très touché aimable invitation j'ai l'honneur porter votre « connaissance que un officiel de la cavalerie roumaine, le capi- « taine, Soutzo, chef du cabinet du ministre, prendra part au con- « cours ».

I colori russi saranno portati dal tenente Rodzanko, che tanto si distinse nei recenti esami alla scuola di Tor di Quinto.

Il Belgio sarà rappresentato dai tenenti Derlzz del 2° reggimento cacciatori e Albert del 2° lancieri, i quali, secondo un telegramma che il generale Hellebaut, ministro della guerra ha diretto, oggi, al principe di Scalea, hanno ottenuto il permesso di partecipare al concorso.

La riunione sportiva cosmopolita avrà dunque l'alto onore di vedersi disputata dai più brillanti cavalieri d'Europa.

*** Le iscrizioni del campionato del cavallo d'arma si chiudono il 15 aprile; quelle del grande steeple «Città di Roma» che oltre alle 12,000 lire di premio avrà il dono ricchissimo offerto dal municipio di Roma, si chiudono il 22 aprile, alle ore 17.

All'Associazione della stampa. — Venerdì sera, 10 corrente, alle ore 21.30, nella gran sala dell'Associazione il pubblicista critico musicale, signor Nicola d'Atri, terrà una conferenza sul tema: *Il futuro genio dell'opera italiana*.

Al Collegio romano. — Domenica prossima, 12 corrente, alle ore 16, sotto gli auspici della Società geografica italiana, il socio dott. Guido Bonarelli terrà, nella grande aula del Collegio romano, una conferenza sul tema: *Le razze umane e le loro probabili affinità* (Impressioni di viaggio intorno al mondo).

La conferenza sarà illustrata da una serie di proiezioni fotografiche.

Concorso geografico. — La Società geografica italiana ha bandito un concorso a premio di lire cinquemila da conferirsi all'autore italiano del miglior lavoro originale, inedito, di geografia economica; cioè di geografia studiata ed esposta nei suoi rapporti col commercio, colle industrie, colle emigrazioni e colonizzazioni ed in genere coll'economia pubblica, specialmente italiana.

Il termine utile per la presentazione del manoscritto scade con la fine di marzo 1910.

Coloro che desiderano maggiori particolari, possono chiedere il programma del concorso alla segreteria della Società geografica italiana, via del Plebiscito, n. 102, Roma

Per l'emigrazione in Rumania. — Il R. Commissariato dell'emigrazione comunica:

La R. legazione in Bucarest riferisce che squadre di operai italiani sono trattenute al confine, perchè non hanno le carte in regola.

A questo proposito giova richiamare l'attenzione delle nostre autorità e dei Comitati per l'emigrazione sulle norme che regolano l'ammissione degli stranieri nella Rumania.

1. Per entrare in Rumania tutti gli stranieri devono essere muniti di regolare passaporto per l'estero, non scaduto e vistato da un console rumeno.

2. Non è permesso l'ingresso in Rumania di squadre o comitive di operai, se questi non possono comprovare di aver già lavoro assicurato, mediante regolare contratto scritto, e se chi li ingaggiò non abbia ottenuto dal Ministero dell'interno rumeno speciale autorizzazione per il loro ingresso.

Le comitive di operai, per non essere trattenute al confine, in attesa della necessaria autorizzazione, devono avvisare in tempo opportuno chi li ingaggiò del giorno del loro arrivo, indicando il confine al quale sono diretti e chiedendo che siano fatte subito le pratiche necessarie presso il Ministero dell'interno per permettere loro l'entrata.

IX Congresso d'idrologia. — Ad iniziativa della Società italiana d'idrologia - presieduta dal prof. Grocco - nei giorni 12-15 si riunirà in San Remo il IX Congresso idrologico.

È assicurata già la partecipazione al Congresso dei professori Maragliano, De Giovanni, Grazzi, Barduzzi, Badnel, Petrocchi, Rodolico, Vinaj, Craveri, Devoto, Piccinini, Redaelli, Foà, Altichieri, ecc.

Il Comitato ordinatore, presidente onorario il prof. Maragliano, presidente effettivo il dott. Martemucci, lavora per preparare ai congressisti accoglienze liete e fraterne.

Fanno parte dei festeggiamenti escursioni e *gardens party* al Golfo-Club; rappresentazione di gala al teatro del Casino; gite a Bordighera, Ospedaletti e Monaco.

Il ministro Mirabello ha disposto che la R. nave *Lepanto* soggiorni nel porto di San Remo durante il periodo del Congresso.

Le ferrovie dello Stato hanno accordato ribassi dal 40 al 60 per cento.

Annessa al Congresso è stata preparata, a cura del Comitato, un'esposizione di guide, piante fotografiche, programmi, cataloghi delle stazioni termali e climatiche, di acque minerali, ecc.

Concerto Rendano. — Posdomani nerdì, vealle ore 16, nella sala Umberto I, in via della Mercede, l'illustre pianista Alfonso Rendano riprenderà le sue audizioni pianistiche, con lo eseguire la 16ª audizione, prima della 4ª serie.

Congresso internazionale di navigazione. — Il 18 maggio prossimo, avrà luogo a Pietroburgo, sotto l'alto patronato di S. M. l'imperatore di Russia, l'XI congresso internazionale di navigazione.

Il congresso suddetto è organizzato dall'associazione internazionale dei congressi di navigazione, la Commissione permanente della quale ha sede in Bruxelles, ed è composto dei delegati degli Stati aderenti all'associazione medesima.

Nel programma dei lavori di quest'anno seno state aggiunte altre materie, e cioè:

utilizzazione industriale e agricola delle acque;
sicurezza della navigazione marittima.

Il Congresso si propone inoltre di organizzare esecuzioni scientifiche per fare conoscere ai congressisti qualche via fluviale - canali e porti marittimi - della Russia.

Il Comitato organizzatore invita al Congresso tutti coloro che si occupano di costruzioni fluviali e marittime, dell'esercizio delle vie di navigazione interna e dei porti marittimi e dell'esercizio industriale e agricolo delle acque. Quest'invito s'intende esteso a tutte le istituzioni governative, pubbliche e private, alle società scientifiche e alle compagnie industriali e commerciali.

Per essere ammessi al Congresso bisogna dichiararlo in iscritto, riempiendo la formula annessa alla prima circolare emanata dal Segretariato generale, a Pietroburgo - Russia - Perspective Ismailovsky, 7.

Durante il Congresso sarà organizzata una esposizione nazionale di disegni, piani, carte, libri, modelli, ecc. che si riferiscono alla navigazione marittima e fluviale e all'utilizzazione agricola e industriale delle acque.

Movimento commerciale. — Il 6 corrente furono caricati a Genova 559 carri, di cui 107 di carbone pel commercio e 1 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 321, di cui 151 di carbone pel commercio e 33 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 390, di cui 203 di carbone pel commercio e 83 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 117, di cui 63 pel commercio; a Spezia 158, di cui 90 di carbone pel commercio e 43 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — Ieri l'altro le RR. navi *Vesuvio* e *Staffetta* giunsero la prima a Yokohama e la seconda o Zanzibar.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Orseolo*, della Società Veneziana, il giorno 4 corr. da Malta giunse a Porto Said diretto a Calcutta; il 5 l'*Alberto Treves*, della stessa Società

giunse a Manilla (Isole Filippine), proveniente da New Castle (Australia). Ieri il piroscafo *Principe di Piemonte*, del Ll. Sabaudo, partì da Genova per Napoli e New York, ed il piroscafo *Levanzo* della N. G. I., giunse a Hong-Kong.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 7. — Nella mattinata la città ha ripreso il suo aspetto abituale dopo gli arresti operati dalla polizia, durante la notte, nei quartieri di fama equivoca e negli alberghi di infimo ordine.

Un gruppo ha tentato di svaligiare una gioielleria ma i commessi si sono difesi colla forza.

Sono stati arrestati oltre 500 pregiudicati e teppisti.

I capi repubblicani protestano contro queste dimostrazioni fatte da estranei al loro partito e domandano che il Governo ricerchi chi guida e paga gli agitatori.

È stata aperta un'inchiesta.

Nei centri repubblicani sono apparsi dimostranti che non sono mai stati conosciuti come ascritti al partito repubblicano. I capi hanno ordinato di chiudere loro le porte dei clubs.

Terminato il periodo elettorale, Ferreira è deciso di prendere misure anche più rigorose.

PARIGI, 7. — *Camera dei deputati*. — Denys Cochin interpella il Governo sulla questione macedone e sulla attitudine della Francia. L'oratore ricorda le lotte fratricide fra i greci e i bulgari, dice che i rimedi escogitati finora si sono rivelati impotenti.

Cochin fa la storia della questione del progetto della ferrovia di Mitrovitza ricordando l'emozione che essa ha provocato e accenna alla proposta inglese e alla controproposta russa per le riforme in Macedonia.

L'oratore conclude chiedendo se la Francia è decisa ad agire energicamente verso la Turchia, e che stanca l'Europa (Applausi).

Il ministro degli esteri, Pichon rispondendo all'interpellanza di Denys Cochin dichiara che la Francia pensa ai suoi interessi economici ed alla sua influenza in Turchia e segue la politica delle potenze direttamente interessate in Macedonia che le sono amiche o alleate. Il Governo si preoccupa di evitare tutto ciò che potrebbe compromettere la pace d'Europa.

Il ministro aggiunge che la Francia non può opporsi alla costruzione della ferrovia domandata, perchè essa è uno strumento di progresso. La Francia si è unita al Governo di Pietroburgo ed a quello di Roma per indurre la Porta a soddisfare la domanda della Serbia circa le ferrovie dell'Adriatico.

Continuando il suo discorso enumera le riforme già introdotte in Macedonia ed accenna alla proposta presentata dal Governo inglese per la nomina di un Governatore della Macedonia scelto dalle potenze.

Il ministro Pichon continua ricordando che la Russia fece una proposta leggermente diversa da quella inglese; la Francia fino dai primi giorni annunciò che appoggiava le proposte russe; la Francia approva l'iniziativa della sua alleata, che corrisponde, nelle disposizioni essenziali, a quella dell'Inghilterra e sembra bene accolta dalle potenze.

Il ministro dice che la politica disinteressata della Francia tende all'unione delle potenze, che è pegno della pace di Europa e condizione di successo per l'applicazione delle riforme in Macedonia.

Pichon aggiunge che la Francia non risparmierà alcuno sforzo per cercare di assicurare un regime di giustizia alle popolazioni della Macedonia (Applausi unanimi).

Rispondendo a Pressensé, il quale dice che il solo accordo desiderabile riguardo all'Oriente è quello fra la Russia, l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, Pichon dichiara che la Francia non oppose alcuna pregiudiziale alle domande inglesi. Essa consultò la Russia sua alleata e le altre potenze, poi rispose all'Inghilterra che credeva che le sue proposte non avessero alcuna probabilità di riuscire.

Pichon ripete che la Francia appoggia le proposte russe e subordinerà la sua azione a quella delle potenze europee per ottenere l'unanimità (Applausi).

L'incidente è chiuso.

Si approva poscia un progetto di legge che assicura la protezione temporanea della proprietà industriale nelle esposizioni internazionali estere.

PARIGI, 7. — *Camera dei deputati* (*Continuazione*). — Rispondendo alle interpellanze circa la fornitura di carni malsane per l'esercito, il sottosegretario di Stato alla guerra, Chéron, si fa eco dell'emozione suscitata nel paese dal fatto e biasima severamente i fornitori disonesti.

L'oratore spera che l'inchiesta aperta in proposito condurrà alla scoperta di tutti gli speculatori dell'esercito.

Conclude dicendo che tutti i colpevoli saranno processati e puniti (Applausi).

Chéron afferma che il Governo si preoccupa di migliorare sempre più il trattamento dei soldati (Nuovi applausi).

Si approva per alzata e seduta a grande maggioranza un ordine del giorno di fiducia nel Governo per prendere tutte le misure necessarie.

La seduta è tolta.

BERLINO, 7. — *Reichstag*. — Si approva in seconda lettura il progetto di legge sulle Borse.

BRUXELLES, 7. — Il Re Leopoldo ha ricevuto stamane in udienza ufficiale col cerimoniale solenne al palazzo Reale il nunzio potificio mons. Tassi-Porcelli, che ha presentato le sue lettere credenziali.

Il ministro degli esteri Davignon ha presentato il nuovo nunzio al Sovrano.

All'uscita dall'udienza mons. Tassi Porcelli ha ricevuto alla nunziatura i ministri ed i membri del Corpo diplomatico che gli hanno fatto la loro visita ufficiale.

VIENNA, 7. — *Camera dei deputati*. — Si approva in tutte le letture il progetto di legge riguardante le reclute.

BELGRADO, 7. — L'opposizione ha respinto la proposta conciliatrice del Governo di approvare l'esercizio provvisorio del bilancio per aprile prima che si proceda ad ulteriori negoziati sulla situazione politica.

PARIGI, 7. — *Senato*. — Si approva l'ultimo paragrafo dell'art. 3 del progetto di legge per la devoluzione dei beni ecclesiastici.

Si approva, con 228 voti contro 88, un emendamento Berger che assegna alle casse di soccorso per i vecchi preti le somme prelevate sulle fondazioni che corrispondono agli oneri non eseguibili dagli stabilimenti d'assistenza.

La seduta è indi tolta.

BAZAS, 7. — Stamane è avvenuta una frana a Sagats in una cava ove lavoravano sette operai. Un masso di pietra di trenta metri cubi si è staccato uccidendo tre operai e ferendone uno gravemente e altri tre leggermente.

LONDRA, 7. — Il ministro degli esteri, rispondendo alle proposte russe circa la Macedonia, le approva in genere, ma fa alcune nuove proposte, specialmente circa i mezzi di trovare i fondi necessari per le riforme.

L'ispettore generale e la Commissione finanziaria potrebbero prelevare sulle entrate della Macedonia le somme necessarie per l'Amministrazione civile e rimettere l'avanzo alla Porta, per le spese militari. La Porta dovrebbe colmare il deficit se l'avanzo fosse insufficiente.

BELGRADO, 7. — Stamane, sotto la presidenza del Re, ha avuto luogo un Consiglio di ministri che è durato parecchie ore.

Vi fu trattata la situazione politica creata dalle dichiarazioni fatte dai capi dei partiti dell'opposizione nella seduta della Scupstina di ieri.

Si assicura che il Governo abbia proposto lo scioglimento immediato della Scupstina.

Il Re però ha insistito nel suo proposito che dapprima venga votato il trattato di commercio fra la Serbia e l'Austria-Ungheria e sia fatto un tentativo per addivenire ad un accordo colla opposizione per evitare nuove elezioni.

Il Re a tale scopo ha chiamato alla Reggia la presidenza della Scupstina e nel pomeriggio riceverà i capi dei partiti dell'opposizione.

La Scupstina non ha tenuto seduta oggi.

VIENNA, 7. — Si assicura che il duello fra i deputati Sternberg e Bergmann avrà luogo domani.

MARSIGLIA, 8. — Un grave infortunio è avvenuto ieri in una cava dei dintorni. A Saint Martin una mina che si stava caricando esplose prima del tempo. Tre minatori italiani sono rimasti gravemente feriti. Uno di essi, certo Colombello, è moribondo.

LISBONA, 8. — I giornali fanno l'elogio della condotta dell'esercito che considerano come il modello della disciplina, ed aggiungono che col suo aiuto si è ottenuto lo scopo desiderato, cioè il mantenimento dell'ordine.

Quantunque lo stato normale sia ristabilito, la polizia della città è ancora fatta dalla guarnigione di Lisbona.

Gli uffici di parecchi giornali sono stati durante la giornata di ieri e nella sera sorvegliati dalla polizia.

PARIGI, 8. — Secondo il *Figaro*, il programma del viaggio del presidente Fallières a Londra verrà stabilito, nei suoi particolari definitivi, nella settimana prossima, in occasione del passaggio del Re Edoardo VII per Parigi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 7 aprile 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	750.03.
Umidità relativa a mezzodì	62
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 12.6. minimo 8.1.
Pioggia in 24 ore	4.5.

7 aprile 1908.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Gran Brettagna, minima di 751 sulla Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro irregolarmente variato in Sicilia, ovunque diminuito altrove, fino a 4 mm. sulle Marche e Sardegna; temperatura irregolarmente variata, pioggie generali tranne che in Calabria; nevicate lungo l'Appennino; temporali in Lombardia e Liguria; alcuni venti forti intorno a levante sul Veneto e penisola Salentina.

Barometro: minimo a 751 al sud-Sardegna, massimo a 757 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali sull'alta Italia, meridionali altrove; cielo vario al sud, nuvoloso altrove con pioggie; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 aprile 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	12 2	8 0
Genova	coperto	calmo	12 4	6 2
Spezia	coperto	mosso	14 5	6 0
Cuneo	3/4 coperto	—	8 8	2 3
Torino	3/4 coperto	—	8 2	4 2
Alessandria	coperto	—	10 6	5 4
Novara	coperto	—	10 5	3 2
Domodossola	coperto	—	12 5	— 0 4
Pavia	coperto	—	12 8	4 4
Milano	coperto	—	13 0	4 8
Como	coperto	—	11 2	4 2
Sondrio	coperto	—	11 7	3 7
Bergamo	coperto	—	8 8	3 4
Brescia	coperto	—	11 7	4 3
Cremona	coperto	—	12 3	5 5
Mantova	piovoso	—	12 8	5 3
Verona	piovoso	—	13 0	6 5
Belluno	piovoso	—	6 3	2 1
Udine	coperto	—	11 6	6 7
Treviso	piovoso	—	13 9	7 0
Venezia	piovoso	agitato	11 8	6 6
Padova	piovoso	—	11 9	6 2
Rovigo	piovoso	—	11 2	8 0
Piacenza	coperto	—	11 7	5 2
Parma	piovoso	—	11 3	5 6
Reggio Emilia	coperto	—	13 0	4 8
Modena	piovoso	—	13 0	5 9
Ferrara	piovoso	—	13 9	5 9
Bologna	piovoso	—	13 5	5 5
Ravenna	piovoso	—	13 0	4 8
Forlì	coperto	—	15 8	4 0
Pesaro	coperto	calmo	15 0	3 0
Ancona	coperto	legg mosso	14 2	4 6
Urbino	piovoso	—	12 0	3 6
Macerata	coperto	—	13 0	3 9
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	12 0	5 0
Perugia	coperto	—	13 6	2 7
Camerino	coperto	—	10 4	1 3
Lucca	piovoso	—	13 5	6 1
Pisa	piovoso	—	14 4	5 8
Livorno	piovoso	calmo	12 8	6 0
Firenze	piovoso	—	12 4	7 5
Arezzo	coperto	—	12 9	3 9
Siena	coperto	—	12 0	1 5
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	15 6	8 1
Teramo	sereno	—	12 2	3 8
Chieti	sereno	—	13 0	3 0
Aquila	3/4 coperto	—	11 8	0 4
Agnone	3/4 coperto	—	9 2	0 0
Foggia	coperto	—	14 4	4 8
Bari	coperto	mosso	15 4	13 0
Lecce	coperto	—	17 0	13 1
Caserta	1/2 coperto	—	13 6	8 5
Napoli	coperto	agitato	12 6	8 9
Benevento	coperto	—	12 2	7 3
Avellino	piovoso	—	10 3	1 0
Caggiano	coperto	—	11 1	4 6
Potenza	piovoso	—	9 2	5 3
Cosenza	3/4 coperto	—	17 3	13 0
Tiriolo	nebbioso	—	11 4	2 5
Reggio Calabria	coperto	calmo	20 0	7 0
Trapani	coperto	calmo	15 5	8 9
Palermo	1/4 coperto	calmo	15 4	9 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 0	11 0
Caltanissetta	coperto	—	14 0	6 0
Messina	coperto	calmo	17 5	11 8
Catania	3/4 coperto	agitato	17 6	10 8
Siracusa	coperto	mosso	20 5	10 5
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	12 0	3 0
Sassari	3/4 coperto	—	7 6	4 5

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*